

# La rivisitazione di Santa Wiborada

«Wiborada2021»: così si chiama un team ecumenico che, nel corso della primavera 2021 nella chiesa di St. Mangen e in altri luoghi della città di San Gallo, vuole riproporre alla pubblica attenzione la figura e l'azione di Santa Wiborada. «Wiborada2021» vuole dare a tutte le persone la possibilità di avvicinare questa santa e donna, tanto sconosciuta, quanto affascinante, promuovendo nuove forme di spiritualità e favorendo la cooperazione con le istituzioni culturali, politiche e turistiche. San Gallo non offre solo San Gallo e Vadiano – San Gallo ha anche una Wiborada! Questo è il titolo dell'insolito progetto.



L'immagine di Ferdinand Gehr di Santa Wiborada. (Fotografia: Sabine Rùthemann)

## Chi era Santa Wiborada?

Wiborada – il nome proprio latinizzato del termine antico alto tedesco Wiborat – era un'eremita, una vergine consacrata e una martire. Secondo il medievista Ernst Tremp, Wiborada proveniva da una nobile famiglia della Turgovia e, fin dalla giovane età, visse una vita ascetica e caritatevole. La scomparsa precoce di sua sorella, morta in odore di santità, impresso un'impronta indelebile sulla ragazza. Dopo la morte del padre, si occupò di sua madre anziana e malata. In occasione di un pellegrinaggio a Roma, che intraprese insieme a suo fratello, il sacerdote Hitto, ebbe modo di conoscere il grande mondo, e Hitto la istruì nei salmi. Nel 912, da Costanza, dopo aver attraversato il lago omonimo, raggiunse San Gallo, dove prese dimora in una cella presso la chiesa di San Giorgio. Nel 916, dopo un periodo di prova di quattro anni, si fece rinchiudere a vita dal vescovo in una cella nella chiesa di San Mangen, diventando così una reclusa volontaria e sopravvivendo grazie all'aiuto di due domestiche. Divenne presto una ricercata consigliera per clero, nobiltà e popolo.

## Avvertimento degli ungheresi

Il suo avvertimento più importante fu quello di mettere in guardia l'abate Engilberto (925–933) dell'arrivo di un'invasione ungherese, così che la biblioteca e il tesoro dell'abbazia poterono essere portati in salvo per tempo e si riuscì a costruire una fortezza-rifugio per i monaci. Quando gli ungheresi invasero il paese il 1° maggio 926, la reclusa rifiutò di rompere i suoi voti

e di fuggire con gli altri, trovando così la morte per mano dei barbari.

## Venerazione precoce

Dopo la sua morte, altre donne seguirono il suo esempio, così che all'ombra del monastero di San Gallo si formò una comunità di reclusa, cioè di eremite rinchiusa nelle loro celle. Allo stesso tempo si prese avvio anche la venerazione per quella donna insolita che era stata Wiborada. I monaci di San Gallo annotarono il suo nome nel registro dei professi e nel breviario pregato quotidianamente, cui seguirono altre annotazioni negli annali del monastero. Intorno al 960/70, su richiesta del Vescovo Ulrich di Augusta, il Decano del monastero Ekkehard I († 973) scrisse la prima «Vita sanctae Wiboradae». Wiborada fu la prima donna ad essere canonizzata da Papa Clemente II nel 1047 dopo un regolare processo canonico. Da allora è annoverata tra i santi patroni di San Gallo con il doppio titolo di vergine e martire, la cui memoria liturgica è fissata il 2 maggio.

## La ripresentazione

Nel giorno della commemorazione di Santa Wiborada, il 2 maggio 2016, una celebrazione nella cattedrale di San Gallo ha segnato l'inizio del pellegrinaggio a Roma dell'iniziativa «Chiesa con\* le donne», con cui si chiedeva che, nella Chiesa, non si decidesse più del destino delle donne senza la loro partecipazione e non si affrontassero più le questioni senza il contributo femminile. Con il progetto «Wiborada 2021», ora, un team ecumenico vuole ri-

portare alla luce la figura straordinaria di questa santa, così che questa donna susciti in noi gli interrogativi fondamentali della vita: cosa può significare per noi oggi la forza della vita e della fede di Wiborada? Come posso cercare Dio? Nei mesi di maggio e giugno 2021, dieci uomini e donne cercheranno di «rintracciare» Wiborada, vivendo in solitudine per una settimana in un eremo, eretto temporaneamente vicino alla chiesa di San Mangen. Un programma religioso-spirituale di accompagnamento e tempi di preghiera permetterà di seguirli ([www.wiborada2021.ch](http://www.wiborada2021.ch)). La Missione Interna sostiene l'avvio del progetto di riscoperta spirituale della Santa con un suo contributo. (ufw)



La reclusa Wiborada nel suo eremo. (Fotografie: mad)



Il eremo temporaneo previsto a San Gallo.